

“Atac, fermare la privatizzazione” In 200 restituiscono la tessera del Pd

GABRIELE ISMAN

LA RIORGANIZZAZIONE di Atac continua ad agitare la maggioranza. Teri una delegazione di 200 lavoratori del circolo pd aziendale ha restituito al capogruppo in Comune, Francesco D'Ausilio, le tessere del partito per la mancata discontinuità.
SEGUE A PAGINA XXI

Atac, è scontro sui nuovi vertici dell'azienda e duecento dipendenti restituiscono la tessera del Pd

(segue dalla prima di cronaca)

GABRIELE ISMAN

LAVORATORI hanno poi incrociato il sindaco Ignazio Marino che li ha ascoltati e, ammettendo di non aver seguito la questione nei dettagli, si è detto disponibile a discuterne con l'ad Broggi. «È l'amministratore delegato che sceglie la macrostruttura, ma suscitano perplessità alcune nomine relative a gangli industriali di funzionamento che hanno già prodotto diversi problemi», dice D'Ausilio. Lo scontento dei lavoratori è anche per le ipotesi di privatizzazione di Atac: «La macrostruttura — spiega Ruggero Piccolo, coordinatore pd Atac — altro non è che il preludio al processo di acquisizione dell'Atac da parte di un'altra azienda: un'ipotesi che non pos-

siamo accettare». E anche Pierpaolo Pedetti, consigliere pd in Campidoglio, annuncia che presenterà una mozione in aula Giulio Cesare contro la privatizzazione. «Il problema è che l'azienda negli scorsi anni è andata male, ma molti di quei nomi sono rimasti. Qualcosa non quadra, ma qual è la strategia?» riflette l'altro consigliere Pd Maurizio Policastro. «Nessuno sapeva — riflette un autorevole esponente della maggioranza — che oltre ai primi livelli sarebbero stati definiti anche i nomi dei secondi livelli, con ben poca discontinuità». Non a caso Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporti, in una lettera a Broggi, e all'assessore Improta annunciano che disenteranno l'incontro di martedì: con i vertici dell'azienda l'accordo era sulle nomine più importanti e non anche sulle secondarie. Torna in

ballo lo sciopero scongiurato lo scorso 9 settembre, e proprio per martedì un altro sindacato, il Sul, ha annunciato l'astensione dal lavoro a cui le altre sigle potrebbero in qualche modo partecipare, creando disagi anche importanti alla mobilità cittadina. I sindacati scrivono di riservarsi «di mettere in campo tutte le iniziative dirette, indirette e di supporto».

Tra i nomi nuovi di Danilo Broggi, il direttore delle Risorse umane Giuseppe Depaoli, arrivato da Alitalia. E non è soltanto il Partito democratico in fibrillazione: «Serve discontinuità, la macrostruttura e le nomine vanno ritirate», conclude Gianluca Peciola, capogruppo di Sel, il partito che potrebbe lasciare per protesta la guida della commissione Trasporti affidata ad Annamaria Cesaretti.